



Roma, 16 dicembre 2008

## **COMUNICATO STAMPA**

### **TURISMO: UNA MANOVRA SULL'IVA PER EVITARE LA RECESSIONE**

#### **PIÙ LAVORO, INVESTIMENTI E CONSUMI NEL TURISMO**

#### **BOCCA: “UNA PROPOSTA PER USCIRE DALLA CRISI E METTERE IN MOTO PRIMA DI ALTRI PAESI IL NOSTRO SISTEMA TURISTICO”**

“La **grave situazione economica mondiale** impone l'assunzione di **scelte coraggiose e lungimiranti** e questa nostra proposta punta ad **uscire dalla crisi** ed a mettere **in moto il sistema turistico italiano** prima di altri Paesi”. È quanto ha affermato oggi il **Presidente di Confturismo-Confcommercio, Bernabò Bocca**, alla presentazione di una **manovra di politica fiscale** realizzata dalla più importante e rappresentativa Confederazione del turismo italiano insieme con il contributo tecnico-scientifico del **CISSET** (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica) in collaborazione con l'**Università Cà Foscari di Venezia**.

“Oggi stesso -ha aggiunto Bocca- **abbiamo scritto al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi**, sottoponendo alla sua attenzione il progetto e ci apprestiamo a richiedere un **incontro col Ministro dell'Economia, Giulio Tremonti**, per illustrare anche a lui quali benefici concreti potrebbero derivare da questa iniziativa Governativa che tra l'altro era già prevista nel programma elettorale del centro-destra”.

**LA PROPOSTA** – L'ipotesi attorno alla quale il CISSET e Confturismo-Confcommercio hanno lavorato, predisponendo una **analisi economica costi-benefici**, verte sulla **riduzione dell'Iva per i comparti del ricettivo e della ristorazione** senza dimenticare di mettere in evidenza la disparità di trattamento che subiscono anche **le Agenzie di Viaggio italiane**.

A fronte di una **riduzione dell'Iva dal 10% attuale ad un auspicabile 5%** l'intera economia turistica nazionale avrebbe una **sferzata salutare**, capace in un colpo solo di **aumentare i consumi turistici**, di **far crescere gli investimenti** e dunque **accelerare l'ammodernamento** delle imprese del sistema ed incrementare in modo significativo l'occupazione diretta ed indotta, **creando nuovi posti di lavoro**.



**L'AUMENTO DEI CONSUMI TURISTICI** – La base dati di riferimento è il 2007.

I **consumi turistici nel 2007** hanno fatto segnare un **giro d'affari di 95,4 miliardi di Euro**.

Riducendo l'**Iva dal 10% al 5%** solo nei **comparti ricettivo e ristorazione** il beneficio sull'intero sistema turistico nazionale porterebbe i **consumi turistici ad un giro d'affari di quasi 100 miliardi di Euro, per un incremento secco del 4,7%**.

Conseguentemente a tale riduzione di aliquota gli **investimenti** operati dagli **imprenditori turistici** passerebbero dai **7,8 miliardi di Euro del 2007 ad oltre 8,3 miliardi di Euro**, facendo segnare un **aumento del 6,6%**.

Da questi dati andrebbero **stornati 519 milioni di Euro di minori entrate fiscali** per le casse dello Stato, ma a conti fatti il **saldo** vedrebbe una cifra finale che dagli **oltre 103 miliardi di Euro del 2007** si attesterebbe a **quasi 108 miliardi di Euro post manovra**, per un **incremento a regime del 4,3%**.

**L'AUMENTO DEI POSTI DI LAVORO** – La base di riferimento è sempre il 2007.

L'**occupazione** correlata ai consumi turistici **passerebbe dagli oltre 2,4 milioni di lavoratori tra diretto ed indotto del 2007 a quasi 2,6 milioni** con un **aumento del 4,6%** e la **creazione dunque di 114 mila nuovi posti di lavoro**.

L'**occupazione prodotta dagli investimenti** operati dagli imprenditori turistici passerebbe **dalle 172 mila unità del 2007 alle 184 mila unità**, per un **incremento del 6,9%** e **12 mila nuovi posti di lavoro**.

La **flessione di occupazione** nazionale che si avrebbe all'esito di questa manovra, **per effetto del minor introito fiscale** dello Stato, sarebbe pari a **18 mila unità**, ma a dagli **oltre 2,6 milioni complessivi di occupati nel 2007** (tra turismo ed investimenti) si passerebbe ad **un totale di oltre 2,7 milioni di lavoratori** con un **incremento secco del 4%**, pari a **108 mila nuovi posti di lavoro**.

“A conti fatti -ha concluso Bocca- con un **costo ipotizzabile di quasi 519 milioni di Euro** da parte dello Stato, porteremmo il **giro d'affari del settore a sfondare i 100 miliardi di Euro annui**, rilanceremmo fortemente l'**immagine turistica del nostro Paese** e, soprattutto avvicineremmo il numero di **lavoratori alla soglia storica dei 3 milioni**, che rappresenterebbe un altro primato di questo settore che continua ad essere l'unico a dare lavoro e ricchezza al Paese intero”.